

## SCHEDA PER L'ANIMATORE

### OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

# MI PRENDO CURA DI TE!

## “ERO AMMALATO E MI HAI VISITATO”



### POSSIBILI TAPPE DA RAGGIUNGERE INSIEME

> Saper riconoscere i disagi e capire la sofferenza di persone ammalate, sole o diversamente abili

> Promuovere un rapporto di reciprocità verso chi è sofferente o ha un impedimento fisico o mentale.



### PREPARIAMOCI ALL'INCONTRO

#### MALATTIA, DISABILITÀ, ANZIANITÀ NELLA NOSTRA SOCIETÀ

• Queste parole di Gesù ci indirizzano verso quanti sono **confrontati con l'esperienza del dolore**, si percepiscono o sono visti come deboli e impossibilitati a svolgere normalmente la loro giornata: malati, ma anche anziani, disabili etc.

• Il nostro mondo **dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato**, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro.

• In molti casi si prova pena per quelli che si considerano deboli o disabili. Al contrario, **ogni persona ha bisogno di riconoscimento e di appoggio** per vivere la propria vita con la maggiore pienezza possibile. Tutti hanno competenze, esperienze di vita, abilità. Occorre quindi non solo aiutare chi ha bisogno, ma **generare un rapporto di condivisione e reciprocità**.

## “ERO AMMALATO E MI HAI VISITATO”



### PREPARIAMOCI ALL'INCONTRO

#### QUALI GESTI E ATTEGGIAMENTI INCENTIVARE NEI RAGAZZI?

- Stare accanto a chi soffre è un'opportunità: **rafforza la coscienza del valore di ogni uomo, in ogni momento della vita**. Ognuno ha in sé abilità e competenze ed è un dono per tutta la comunità. Sono proprio i malati, i deboli e i disabili che possono darci spesso importanti lezioni di vita. Si tratta di **promuovere la cultura dell'incontro**, scoprirci come dono reciproco, attuando un dare e un ricevere gli uni dagli altri.
- **Vivere il dolore in una dimensione comunitaria** aiuta il malato a superare i momenti di sconforto e tristezza e fa accrescere lo spirito di famiglia nella comunità. È un'esperienza importante che può aiutare i ragazzi a confrontarsi in modo positivo anche con la sofferenza e il dolore.
- Per essere **capaci di stare accanto a chi soffre** occorre posporre i propri bisogni, i propri desideri per **entrare in sintonia profonda con l'altro**. Tale processo richiede una certa maturità a cui gli adolescenti si stanno gradualmente formando. Gli eventi della vita solitamente considerati negativi (una sofferenza, una malattia) - propri o quando si partecipa della sofferenza altrui – possono diventare occasioni utili al percorso di maturazione dei ragazzi.



### ATINGIAMO DALLA SCRITTURA

Leggi Lc 10, 25-37). Tutto nasce dalla domanda fatta a Gesù: “chi è il nostro prossimo”. Quale il significato delle parole di Gesù?



### ALCUNI TESTI UTILI PER APPROFONDIRE:

- Chiara Lubich da: Come un arcobaleno – Natura e vita fisica, Roma 2000, pp. 74 - 77



## MATERIALE ADATTO AI RAGAZZI

PROPOSTE DI ATTIVITÀ UTILI PER SVILUPPARE L'INCONTRO

- **THE SIMPLE INTERVIEW | 21 MARCH 2015**

Il regista diciottenne del video racconta la vita di tutti i giorni, i pregi e i limiti di suo fratello, un ragazzino speciale affetto da sindrome di down. Con sottotitoli in inglese (5'31'')

- **METTERSI NEI PANNI DEGLI ALTRI**

<https://www.youtube.com/watch?v=0v8twxPsszY>

attività con cui si cerca di conoscere la disabilità o le difficoltà di persone malate o anziane attraverso la simulazione e il coinvolgimento dell'esperienza (allegato ammalato\_R4)

- **CUERDAS**, cortometraggio spagnolo sul legame di amicizia nato all'interno delle mura di un orfanotrofio tra due bambini, di cui uno disabile. Lingua originale spagnolo (6'40'') con sottotitoli in inglese [http://www.dailymotion.com/video/x2jf90q\\_strns\\_webcam](http://www.dailymotion.com/video/x2jf90q_strns_webcam) Sul web si trovano anche versioni con sottotitoli in varie lingue



## IN ACTION

POSSIAMO COINVOLGERE LA COMUNITÀ...

- **ORE DI FELICITA'**

Doniamo un'ora di felicità a un parente, amico o conoscente che per malattia è costretto a letto o in ospedale.

- **ACCANTO A CHI SOFFRE**

Per essere vicino a chi soffre molte persone prestano volontariato in ospedale. Cerchiamo di conoscere direttamente qualcuno di loro, prendendo contatto con l'associazione della nostra città.

Potremo scoprire le loro motivazioni ed esperienze e accompagnarli in qualche visita agli ammalati.



## VALUTAZIONE

- *In questo incontro si è rafforzato lo spirito di gruppo e lo scambio tra tutti? È cresciuto il clima di fiducia e l'amore reciproco? Abbiamo sperimentato la presenza di Gesù tra noi?*
  
- *Siamo più consapevoli che l'attenzione e la cura verso le persone ammalate o che soffrono sono un importante compito? Abbiamo la coscienza che Gesù ritiene fatto a sé ogni gesto di aiuto ai fratelli?*
  
- *Abbiamo messo in pratica queste parole nel quotidiano ed eventualmente con un'azione specifica?*
  
  
- *Abbiamo coinvolto la comunità?*



**CHI È IL NOSTRO PROSSIMO?**

Lc 10, 25-37

25 Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». 26Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». 27Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». 28Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

29Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». 30Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. 31Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. 32Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. 33Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. 34Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. 35Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». 36Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». 37Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Chiara Lubich, *COME UN ARCOBALENO*, Roma 2000, pp. 74 - 77

### **ALLENARCI PER LA GRANDE PROVA**

«...Se si guardano, infatti, col solo occhio umano, non si può che affermare che le malattie sono disgrazie.

Ma se si guardano con l'occhio cristiano, vediamo che sono prove nelle quali dobbiamo allenarci per la grande prova, che tutti ci attende, quando dovremo affrontare il passaggio all'Altra vita. ...»

### **I NOSTRI FRATELLI MALATI**

«... siamo tentati alle volte di vedere ( ... ) nelle persone in sofferenza casi marginali da curare, da visitare, ma possibilmente da aiutare a superare (il loro stato fisico) perché tornino presto all'attività, come se questa fosse il centro della nostra Opera, del nostro dovere.

E invece no: quelli che fra noi soffrono, giacciono ammalati, muoiono, sono gli eletti. Essi sono al centro della gerarchia d'amore del Movimento. Essi, quelli che più fanno, più operano ... »

«San Vincenzo de' Paoli dice: "Oh Salvatore, che hai riempito questo apostolo [Paolo] del tuo spirito e della tua tenerezza, fa' che anche noi possiamo ripetere come lui: 'Chi è ammalato senza che io sia ammalato con lui?'. Essere cristiani e vedere il proprio fratello che soffre senza soffrire con lui, senza essere ammalati con lui, significa essere senza pietà, essere cristiani di nome».